

25

273

*Plagamento del Polidino*

28

Partiti da Ponte di Brenta alle ore 8,15 circa insieme con l'Ing. Villa, il Cap. Bartocci e l'interprete Bertoldi.

Viaggio regolare. Cielo coperto, caligine però senza nebbia.

Arriviamo a Rovigo alle ore 9,30 e ci rechiamo in Prefettura ove ci riceve il Capo Provinciale Ecc. Menno Federigo presso il quale già si trova l'Ecc. Moroni, Ministro per l'Agricoltura. Nella sala delle riunioni sono adunati i tecnici della provincia ed alcuni principali interessati alle questioni che dovranno essere trattate con i rappresentanti germanici circa lo sgombero delle zone del basso Polesine destinate ad essere allagate per esigenze di carattere militare.

I rappresentanti germanici hanno fatto conoscere che la riunione deve essere rimandata poichè l'ufficiale incaricato dall'Alto Comando per farne conoscere le decisioni, dopo le osservazioni rappresentate dalle Autorità italiane nei giorni scorsi, può essere a Rovigo solo nel pomeriggio.

Intanto viene deciso di riunirsi tra i presenti al fine di studiare meglio il problema.

Alle ore 9,45 ha inizio la riunione cui partecipano le eccellenze Gai, Moroni, Menno, l'Ing. Villa e i tecnici del Comune e dei vari Enti provinciali di Rovigo (Genio Civile, Ispettorato Agrario, ecc.) nonchè del Magistrato delle Acque di Venezia e alcuni dei principali interessati: agricoltori, risicoltori, zuccherieri, piscicultori, metanieri della zona.

L'Eccellenza Gai espone brevemente i termini della questione facendo notare che il termine di tre giorni dato per lo sgombero della zona è stato sospeso e che l'alto Comando Germanico sta studiando la situazione e che appunto nel pomeriggio, quando arriverà l'ufficiale Germanico incaricato, saranno note le decisioni dell'alto Comando stesso. Pone in risalto che il Governo ha avuto cura di illustrare nei termini più chiari ed espliciti l'enorme danno che ne deriverebbe dal punto di vista economico, industriale, alimentare e politico, con la perdita della zona a causa dell'allagamento. L'Ing. Villa espone il suo progetto dell'altra Guerra Mondiale.

L'Ecc. Moroni illustra a sua volta la situazione particolarmente dal punto di vista agricolo ed alimentare. Fa noto, secondo quanto è a sua conoscenza, le zone da allagare interessino anche le provincie di Ravenna, Ferrara, Padova e Venezia per una fascia costiera di circa 5 Km., ma fa anche notare come non si possa limitare la zona a una tale estensione in quanto occorre tenere le basse

quote dei terreni vicini per cui risulta impossibile limitare entro i detti limiti la zona di allagamento.

Dà quindi incarico al Magistrato delle Acque di Venezia di studiare, non appena sarà nota la linea di allagamento, le conseguenze che ne verranno.

La riunione, dopo altre esposizioni dell'Ecc. Gai e di altri partecipanti è chiusa alle ore 10,30.

Alle ore 11 le eccellenze Gai, Moroni, Menna, il Podestà di Rovigo ed altri si recano in macchina a visitare la zona del Polesine. Alle ore 11,30 viene dato l'allarme aereo, alle ore 12,30 è cessato l'allarme.

Alle ore 12,45 sono rientrati in Prefettura i due Ministri e il Capo della Provincia.

Al pranzo, ospiti del Capo della Provincia, partecipano: Gai, Moroni, Menna, Villa, Bartocci, Ricci (figlio) e il Segretario del Capo della Provincia. Il pranzo comincia alle ore 13,15 e finisce alle 14. Fino alle ore 16 si trattiene con Moroni e Menna.

Alle ore 16 arrivano il Magg. Schmid Comandante la Piazza di Padova, il Cap. Dr. Hartmann Comandante la Piazza di Rovigo, il Cap. sig. Hartmann della Sezione Agricoltura di Rovigo, Maresciallo Kluge del Comando Piazza di Venezia.

Gli ufficiali Germanici si scusano che il Magg. Fleischer che deve portare le decisioni dell'alto Comando non sia ancora giunto e che non potrà arrivare prima delle 18.

Nell'attesa si riprende la discussione: sono presenti oltre ai suddetti rappresentanti germanici le eccellenze Gai, Moroni, Menna, l'ing. Capo del Comune, che fa anche da interprete, l'interprete Bertoldi, il Cap. Bartocci. Vengono poi chiamati il sig. Stefani Podestà di Rovigo, il Sig. Ottolini vallicoltore; questa prima riunione ha luogo nell'appartamento del Capo della Provincia mentre nella sala delle riunioni in Prefettura attendono i tecnici e gli interessati convocati già al mattino.

Si è ampiamente discusso tutta la questione dal punto di vista economico: il Ministro Moroni ha proposto tra l'altro di allagare tutte le risaie e poi di far controllare da un aereo ed a mezzo di aereofotografie se l'allagamento così ottenuto e le valli non costituiscono già sufficienti elementi di difesa.

La proposta è presa in considerazione ed il Magg. Schmid assicura che egli l'inserirà nella relazione che redigerà per l'Alto Comando.

Alle 17 la seduta è sospesa.

Alle 19 arriva il Magg. Fleischer il quale comunica che l'Alto Comando ha esaminato le osservazioni precedentemente rese note dalle autorità italiane ed ha deciso:

- 1) - di mantenere ancora sospeso l'ordine esecutivo di allagamento in attesa di maggiori elementi di giudizio dei danni che ne deriverebbero.
- 2) - che comunque la zona di eventuale allagamento è stata un pò ristretta rispetto alla precedente.

Alle ore 20, in Riunione Generale, sono rese note tali notizie e sono impartiti gli ordini agli organi tecnici affinché approntino sollecitamente entro il mattino del giorno successivo (19) gli elementi nuovi affinché il Magg. Schmid li possa inserire nella sua relazione.

E' stato dato anche l'ordine di predisporre tutto affinché le risale possono essere immediatamente allagate.

L'Ecc. Cai ordina a un Ingegnere dell'Ente Metano di concretare uno studio delle stazioni di captazione e compressione del Metano che andrebbero irreparabilmente sott'acqua in caso di allagamento delle zone previste, di quelle che sarebbe possibile isolare dalle acque con opportuni accorgimenti, nonché il tempo necessario per completare tali opere e infine di quelle che rimarrebbero fuori.

La Riunione ha termine alle ore 20,30.

Alle 20,45 partenza da Rovigo, alle 21,45 arrivo a Ponte di Brenta e alle 22,15 a Villa Donati.